Anno XXIV — Sabato 2 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 183

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

VARIA.

Avosacco 30 luglio

Malgrado quello che da Vienna scrivono al *Resto del Carlino* sul probabile ritorno di quel Governo sui suoi passi per emendare gli ultimi spropositi da esso commessi e che devono creare degl'imbarazzi al suo alleato, il vostro corrispondente dalla valle carnica del But non può crederci, vedendo che la stampa slava e tedesca dell' Impero poliglotto continua, con permesso dei superiori, le sue vergognose ostilità contro gl' Italini dell' Impero ai quali non si vuole permettere di insegnare nelle scuole la propria lingua, volendo avere la mano libera contro di essa i Croati e Tedeschi. Poi egli legge un nuovo atto poliziesco usato contro il defunto Bertolini che fu presidente della Società *Pro Patria* nel Trentino non permettendo, che si apponga una iscrizione sulla sua tomba. E' del resto un vecchio costume quello del Governo del vicino Impero, dopo commesso un errore, di aggravarlo con degli altri, sembrandogli essere questo il solo modo di mantenere la sua autorità. Non è però da meravigliarsi, che nel Regno di Ungheria disapprovino gli atti di tirannide commessi contro la nazionalità italiana, forse perchè ne prevedono delle tristi censeguenze. Pensino adunque anche i Magiari all'avvenire del proprio paese, come chi scrive li avvertiva di dover fare, per andare incontro a tutte le eventualità che si vanno inconsultamente preparando.

Io insisto nell'opinione, che il miglior modo per l' Italia di andare anch'essa incontro alle eventualità che si vanno preparando dai nostri vicini, sia quello proprio sul quale abbiamo sempre insistito dalla liberazione del Veneto in quà; cioè di fare tutto il possibile per ridare massimamente con Venezia e con questa nostra Regione nord-orientale del Friuli la dovuta importanza all'Adriatico, attorno al quale potremo forse fra non molti anni andare incontro a nuove lotte, coi fatti che si vengono svolgendo nell'Europa orientale, dove si vanno preparando altri gravi avvenimenti. Non vanno trascurate nemmeno le lotte che per la Macedonia si preparano tra Greci, Bulgari e Serbi, e quelle altre pure degli Armeni, nè l'idea dello czar di portare ai lavori del Caucaso coloro cui prima mandava a domicilio coatto nella Siberia. Tutti codesti fatti, massime sommandoli assieme sono indizio dei futuri e non lontani contrasti che si produrranno nell'Europa orientale.

Le notizie dell'America sono gravi, massimamente per quello che accade al Rio della Plata, dove si portarono molte centinaia di migliaia d' Italiani ai quali bisogna pure pensare. Ma per il nuovo mondo dovrà valere sempre il detto: *L'America è degli americani*; cioè dei coloni che vi vanno sempre più dall'Europa. Ma se guard amo presso il Levante, non possiamo a meno di vedere che vi si preparano dei fatti, che possono avere dei gravi riflessi nella Patria nostra, alla quale soprastanno numerose razze invadenti, che possono costringere l' Italia appena risorta a difendersi da esse. E non lo potrebbe in modo migliore, che col suo spirito intraprendente e la sua attività produttiva verso quel Levante dove Venezia consumò le sue forze a difendere l'Europa dai Turchi e fu poi compensata colla vendita all' Impero transalpino. Come si va disfacendo la Turchia, potrebbe disfarsi anche l' Impero danubiano; ma ciò non toglierebbe le tendenze invadenti sopratutto del panslavismo, che può vincere col numero e colla barbarie. Adunque combattiamo pacificamente colla nostra attività e collo spirito intraprendente dei nostri in terra ed in mare contro i pericoli dell'avvenire d' Italia, che si trova in mezzo al Mediterraneo ed all'avanguardo dell'Europa occidentale non può dimenticare che anche per la sua posizione deve operare non soltanto per sè stessa, ma anche per la civiltà di tutta l'Europa, come fece già Venezia in Levante e nel nostro Friuli. Ci pensi la nostra gioventù, che l'unità nazionale di cui essa potè godere mediante l'opera degli antenati, impone ad essa una ancor maggiore operosità nel senso sopraccennato. Si lascino le vane dispute dei partiti che hanno più che altro un carattere personale, e si studii e si lavori per l'avvenire della piccola e della grande Patria concordi tutti ed insistenti come chi ha la coscienza di difendere sè stesso.

* * *

Ho letto nell'*Opinione* ed in altri giornali di quel *libello* stampato in Francia contro l' Italia da uno dei soliti *italofobi* che lavorano da tanto tempo a suo danno e che fu scritto da un tale Edmondo Neukomm, col titolo: *Voyage au Pays du Deficit-La nouvelle Italie.*

Codesto libello stampato a Parigi dall'editore Kolb, secondo quello che si dice, è una raccolta di spropositi, che non meriterebbero nemmeno di essere confutati; ma sieno pure una pazzia le bugie diffuse a danno dell' Italia da questo e da tanti altri scritti pubblicati tutti i giorni da quei bravi repubblicani, ancor dolenti di non avere potuto sostituirsi all' Austria in Italia, è un fatto che l'opinione pubblica dei nostri vicini dell'Occidente e tutta formata su queste diatribe. Non credo nemmeno io che a quelle polemiche si abbia da rispondere con altre polemiche le quali non gioverebbero a nulla; ma anche le corbellerie che si dicono colà sul conto dell' Italia devono essere fatte conoscere ai nostri, sia pure in tono burbero e non tanto per combattere le altrui imbecillità, quanto altre polemiche dei nostri che prestano la materia a coloro, collo screditare che fanno la Patria nostra all'estero. Mi ricordo di avere detto a suo tempo, quando Crispi cacciava dall'Italia alcuni corrispondenti stranieri, che non doveva pigliarsela con essi quanto con coloro che screditavano l' Italia nei loro giornali all'interno, dicendo di essa e del suo Governo, qualunque si fosse, ancora peggio, e servendo così agli scopi dei nemici della Patria. Io non invoco delle severità contro la punto patriottica stampa che pur di combattere le persone non bada, se nuoce alla Patria; ma vorrei che la confutazione di costoro venisse dalla unione dei veri patriotti, i quali promuovessero appunto ogni genere di utile attività attorno a sè e cooperassero a formare una stampa veramente seria, istruttiva ed educatrice. Dobbiamo insomma rispondere ai nostri nemici coi fatti e coi nostri progressi economici e civili, cosicchè dovessero, come accadde di taluno, *meravigliarsi* di quello che l' Italia appena liberata dal dominio straniero, seppe *fare da sè*. Se noi ci *associeremo* per darci delle nuove industrie rimunerative ed ogni progresso economico e la stampa seria potrà farsi l'eco di tutte le opere nostre e cercheremo al di fuori nuovi mercati che sostituiscano per noi quello cui la Francia ci chiude in casa sua, desteremo presto delle altre *meraviglie* nei nostri vicini; e questa sarà la migliore risposta a quei cari fratelli, che ora affettano di disprezzarci e considerare l' Italia come *un non valore* nella vita delle Nazioni dell'Europa.

Le Pays du deficit saprà così rispondere anche al *Neukomm*, che usa la burletta contro questa *Nouvelle Italie*, la quale deve cercare di non meritarsi quello che nel 1866 diceva un popolano fiorentino, che essa è piuttosto *troppo vecchia*. Essa ha proprio bisogno di *rinnovarsi* e di guarire dai suoi *vecchi difetti* e di non acquistarne dei *nuovi* imitando la *grande Nation*, che forse si accorgerà troppo tardi di avere perduto quel *primato* cui intende di possedere in ogni cosa. Ad una simile primato per l' Italia noi certo non aspiriamo; ma crediamo di potere e dover entrare in quella *gara del progresso* nella quale, vecchie o nuove che sieno, devono entrare tutte le Nazioni civili dell'Europa.

P. V.

P. S. Mentre vi scrivo il sole, che parve per un momento di volersi oscurare, brilla di tutta la sua luce e d'accordo colla luna, che fa il resto nella notte, ci fa godere di tutte le più svariate bellezze della natura tra questi monti del nostro Friuli. Questi giorni vennero degli altri ospiti, ma ne aspettiamo ancora. Rimetto ad un altro giorno di parlarvi delle vacche della Carnia e dei propositi del Consorzio agrario di recente fondato.

V.

LA NUOVA NAVE «SARDEGNA».

Ecco una descrizione della nuova corazzata che sarà varata fra un mese a Spezia:

La *Sardegna*, nave da guerra corazzata, di prima classe, è stata costruita secondo i piani del comm. Brin, ispettore generale del Genio navale, e ora ministro della marina.

Nella sua struttura, come scafo, si approssima al tipo delle navi *Italia* e *Lepanto*, ma differisce sostanzialmente da queste nelle corazzatura, nella sistemazione delle artiglierie, nelle divisioni interne, nel modello delle macchine, e, infine, in alcuni particolari della struttura stessa dello scafo, che tendono in questa nave a migliorare le sue condizioni di difesa contro i siluri.

La *Sardegna*, come tutte le navi moderne, ha un *ponte corazzato* che si estende da poppa a prua, sotto il quale vanno sistemate le macchine principali, le caldaie, i congegni pel maneggio del timone, e la maggior parte delle macchine secondarie. Questo ponte corazzato è al disotto del piano di galleggiamento, e le piastre di corazzatura ad esso sovrapposte hanno una grossezza variabile,

A somiglianza pure di tutte le navi da guerra moderne, la *carena* della *Sardegna* è protetta da un *doppio fondo* che s' innalza sin sotto al ponte corazzato, e che è suddiviso, mediante paratie stagne trasversali e longitudinali, in un numero considerevole di cellule, destinate a limitare alla piccola capienza del loro volume, l'acqua che penetrasse nella nave, per un'avaria prodotta nello scafo, da un'urto, da un siluro o da un altro accidente qualsiasi. Le parti interne del doppio fondo, per la loro struttura, offrono alla carena una validissima protezione contro i siluri.

La *stiva* della nave è suddivisa mediante un gran numero di paratie stagne trasversali e longitudinali in varii compartimenti, in ciascuno dei quali sono sistemate le macchine, le caldaie, le munizioni, il carbone, ecc. ecc., e tutti questi compartimenti, stagni perfettamente, come si disse più sopra, sono attraversati da un tubo, pel quale, mediante pompe di grandissima forza, può essere aspirata l'acqua che in caso d'avaria invadesse le sentine dei detti compartimenti.

Al disopra del ponte corazzato vi è il *ponte di batteria*; l' intervallo tra l'uno e l'altro dei due ponti è suddiviso mediante paratie trasversali e longitudinali, in compartimenti, pure stagni, molti dei quali sono utilizzati come carbonali di riserva.

Al disopra del ponte di batteria vi è il *ponte di coperta*, sul quale, a poppa ed a prua, sono sistemate le torri corazzate per le grosse artiglierie. Le piastre di corazzatura hanno una grossezza di 35 centimetri.

Fra le sue torri s' innalza, ad disopra del ponte di coperta, il *cassero*, e su questo, alle estremità di poppa e prua, si elevano ancora due locali che chiamansi *castelli*.

Lungo i fianchi la nave è rivestita di corazzatura che comprende, nel senso della lunghezza, la parte centrale dello scafo e si estende a poppa ed a prua sino ai ridotti delle torri corazzate, e nel senso dell'altezza ricopre tutto il fianco, dal *cassero* sino a un metro circa al disotto del fianco di galleggiamento

Anche le due paratie trasversali, che limitano a poppa e a prua i ridotti, sono rivestite di corazza.

Le artiglierie, che costituiscono l'armamento della nave, sono le seguenti:

APPENDICE

NATA COLLA CAMICIA

China sull'orlo della vasca, stette un momento a fissare il gorgoglio dell'acqua che entrava nell' inaffiatoio e sorrise alla sua immagine tremolante nello specchio dai mille riflessi d'argento, ai pesciolini rossi che lo agitavano guizzando intorno all'ombra delle margheritine che ondeggiando riflesse nell'acqua sembravano salutarla d'un cenno amichevole! Sollevò a due mani l' inaffiatoio, rialzò il capo e sorrise al piccino che, tutto curvo sotto l'ombrello, pareva osasse lamentarsi di quella pioggia di perle che gli rimbalzava all' intorno, e sorrise a'suoi fiori. Ella alzava il braccio e l'acqua scendeva in minutissime goccioline, la terra spirava freschezza e dai petali d'ogni colore s' innalzava come un concerto di gratitudine in note forti vibrate, o delicate soavi.

Ristette a guardare in fondo al viale: si avvicinava una donna e venivano dietro a lei quattro o cinque monelli. Le domandavano dei fiori; ella girò uno sguardo carezzevole a'suoi prediletti e chiese con leggiera nube di malinconia: «Per chi?

— Per la bambina di Teresa Piccola che è morta oggi - rispose la donna.

— Poverina - esclamò rattristata - era così bella, bionda e tutta arriccia - e cominciò a cogliere dei fiori - Ma di che male è morta?

— Eh signorina! - sospirò la donna - è sempre stata malaticcia, da quando venne al mondo.

— Davvero? Non pareva.

— Vede - continuò la donna avvicinandosi in atto misterioso - quella poverina, era nata colla camicia. Lei non capisce; ma lo so ben io.

— Fate il piacere di spiegarmelo, perchè non ci capisco nulla davvero. Noi anzi diciamo che uno è nato colla camicia, intendendo dire ch'è fortunato.

— Sì, se arriva a passar bene la prova; ma qui sta appunto il difficile. Quando nasce una creaturina colla camicia, vuol dire ch'è stata stregata prima ancora di venire al mondo; allora la madre fa subito benedire una camicina, una fascia od un pannilino e le mette al collo un *rosario*, una *pazienza*, o qualche medaglia benedetta; fa dire messe, prega e cerca, insomma con ogni mezzo di allontanare da lei lo spirito diabolico. E, sopratutto, le insegna a rispondere sempre; *ben*? (Ebbene)

— Come, come, spiegatemi questa.

— La cosa è semplice; quando la chiamano, la povera creaturina deve rispondere sempre: ebbene? invece di: che cosa? od altre parole.

— Ma perchè? - chiese la signorina punta da viva curiosità.

— Perchè, vede? la notte che compiscono sette anni, quelli nati colla camicia, si sentono chiamare.

— Da chi?

— Dalle streghe, se bambine, dagli stregoni, se maschi. Per esempio la piccina di Teresa si chiamava Lucia e se fosse vissuta fino ai sette anni, quella notte avrebbe sentito chiamare: Lucia? Se lei diceva: *ben*? le avrebbero risposto: *Diu ta! dei* (Dio te lo dia, il bene) e sarebbe stata liberata per sempre da ogni stregamento ed anzi avrebbe avuto fortuna in tutta la vita. Se avesse detto: *ce*? (che cosa c'e?) le avrebbero risposto: *ven cun me* (vieni meco.) Noti che i genitori sentono la risposta dei figli, non la domanda delle streghe. In questo secondo caso, lo spirito della bambina avrebbe dovuto seguire le streghe ogni notte nei loro balli, nei viaggi, nel corpo della gente, insomma dapertutto. Alle femmine non ci fanno fare certe fatiche, ma i maschi devono portare in giro sulla schiena gli stregoni. Le povere creature crescono su magre e malaticcie, come può immaginare, perchè non riposano mai tranquille, essendo lo spirito sempre in movimento.

— Ma ci credete voi realmente? - domandò la signorina stupita.

— Eh! ma ..... signorina - rispose la donna molto imbarazzata - so che loro signori non prestano fede a queste cose e veramente a me non è mai toccato di venire stregata; ma a chi tocca .... capisce? Chi prova deve credere. Anche Teresa Piccola, una volta, non voleva sentire parlare; ma quando le è nata quella povera creaturina colla camicia, ha dovuto convincersi anche lei; ha tanto pianto, tanto pregato il Signore che gliela prendesse e finalmente venne esaudita.

— Pregava perchè la sua bambina morisse? chiese la signorina, credendo non aver capito bene.

— Ma sicuro, piuttosto che vederla infelice per sempre; bastava che la piccina si confondesse, o non ricordasse la vera risposta: *ben*? e la era finita per lei.

— Ed oggi, che cosa dice? Domandò con un resto di dubbio.

— Ringrazia Dio d'averla chiamata in paradiso.

— Eccovi accontentati» disse la signorina, mettendo altri fiori fra le mani dei ragazzi che si disputavano il piacere di portarne chi più poteva; la donna non finiva di ringraziare e se ne andò mandando innanzi i monelli con parole vivaci e spintoni.

La signorina passeggiava lentamente a capo basso e colla mano stesa sfiorava ora una pianta ora l'altra, quasi volendo risanare colle sue carezze gli strappi fatti poco prima e pensava e non sorrideva più. Quel misto di superstizione e fede, d'amore e noncuranza; quel tributo gentile reso alla morticina dalla madre, che ne aveva desiderato la morte; l'affetto e la semplicità di quell'anima primitiva, resa quasi feroce, la facevano inorridire. Non sapeva come spiegare a sè stessa, una lotta di sentimenti così diversi non comprendeva quella donna mite e inumana, virtuosa e crudele. Tante volte aveva sentito dire intorno a lei ch'era nata colla camicia; lei giovane, bella, ricca, accarezzata dallo stesso destino capriccioso che aveva fatto nascere, crescere e morire quella povera piccina nella sventura più grande che possa colpire un essere umano: l' ignoranza. Sì, era ben quella la chiave del mistero che la faceva rabbrividire... fino a tal punto poteva giungere la ignoranza!

E pensando a quel corpicino che la sorte avrebbe condannato a languire consunto dalla miseria e dalla fatica, allo spirito che la superstizione avrebbe sempre visto vagare tormentoso e forse per tal ragione sarebbe passato solitario, temuto o deriso, in mezzo a' suoi simili, una lagrima le scese lenta dai begli occhi dolci e mormorò commossa:

« Tranquilla come riposa oggi tra i miei fiori, non avrebbe dormito mai quaggiù; il nascere colla camicia le portò davvero fortuna, se innocente vola pel cielo azzurro, prima che la cattiveria o l' ignoranza, le abbiano tarpate le ali.

29 luglio 1890.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

4 cannoni da 68 tonnellate, sistemati due a due nelle torri corazzate su piattaforme girevoli, 12 cannoni da 120 millimetri, in torricelle corazzate, nel ponte di coperta, sotto il *cassero*; 8 cannoni da 152 millimetri muniti di scudo corazzato, sul *cassero*; 4 cannoni pure da 120 millimetri, muniti di scudo corazzato, sui castelli; oltre di queste vi sono molte artiglierie leggere costituite da cannoni a tiro rapido da 57, da 37 millimetri, mitragliatrici, torpedini, ecc.

Per siluri la nave è munita di parecchi tubi di lancio, il cui numero non è ancora esattamente definito.

Le macchine per la propulsione sono in numero *di quattro a triplice espansione*, due a due accoppiate sugli assi delle due eliche. Esse devono sviluppare una forma massima di 22800 cavalli indicati, imprimendo alla nave una velocità di 18 miglia all'ora.

Le caldaie sono in totale numero di 18 (oltre due calderine ausiliarie) delle quali 6 sono sistemate a poppa in due compartimenti latterali a poppiera delle macchine e le altre 12 sono sistemate a pruaria delle macchine stesse in 4 compartimenti, due a destra e due a sinistra della paratia centrale longitudinale. Le caldaie di poppa hanno un fumaiolo centrale, e quelle di prora ne hanno due laterali.

Macchine e caldaie sono fornite dalla Ditta Hauwlhone Guppy di Napoli.

La nave ha un solo albero, in ferro sistemato al centro, munito di due coffe militari, guarnite di artiglieria e proiettori elettrici. Essa porta un albero di carico pure di ferro manovrato da verricelli a vapore, che serve ad alzare le imbarcazioni che vanno sistemate sul *cassero*.

Le imbarcazioni, che formano la dotazione della nave, sono: due torpediniere White, una barca a vapore, due lancie a vapore, una barca a vela, tre lancie a remi di cui due insommergibili, due baleniere e un battello.

I ponti di comando sono due, sostenuti al disopra dei castelli a poppa ed a prua ed uniti fra loro da una passerella centrale.

Sul castello di prora e sotto il ponte di comando la *torre di comando* corazzata. La grossezza della corazza è di 30 centimetri.

Oltre le parti già accennate, sono pure protette da corazza gli elevatori delle munizioni, gli spalti delle boccaporte, le trasmissioni del maneggio del timone, quelle dei telegrafi, i porta voce ecc. ecc.

Gli alloggi degli ufficiali sono sistemati in batteria a poppa e quelli dei sottufficiali in batteria a prora.

L'ammiraglio, il comandante e il capo di Stato Maggiore hanno gli alloggi sotto il cassero; sotto il castello di poppa vi sono gli alloggi del comandante in 2. e per l'ufficiale di *rotta*.

Le cucine dell'ammiraglio, del comandante e dello Stato Maggiore sono sistemate sul cassero, e sotto il castello di prua sono quelle dell'equipaggio.

Oltre le macchine principali la nave ha una quantità considerevole di macchine secondarie, fra le quali due pel timone, le macchine per gli argani e i vericelli, le macchine idrauliche per le artiglierie, le dinamo per la luce elettrica, le pompe d'incendio, le turbine per l'esaurimento delle grandi masse d'acqua ecc.

I varii locali, e principalmente quelli delle macchine e caldaie, sono poi aereati da numerosi ventilatori ed estrattori messi in azione da motori indipendenti.

Le dimensioni principali della nave sono le seguenti: lunghezza tra le perpendicolari metri 125, larghezza 23 metri, immersione a poppa 8,83 a prua 8,63, immersione media 8,37.

Il dislocamento sarà di 13,800 tonnellate.

La provvista di carbone 1200 tonnellate, non compreso quello di riserva.

Lo Stato Maggiore consterà di 21 ufficiali e l'equipaggio di 650 uomini.

Lo scafo della nave è tutto in acciaio.

La nave completamente finita e armata costerà 32 milioni.

Il comune di Trieste e il «Pro Patria»

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste del 1 agosto:

Il dott. Attilio Cofler quale ultimo dei presidenti della disciolta associazioni *Pro Patria*, presentò al secondo vicepresidente del Consiglio di città avv. Dompieri, che in assenza del Podestà e del primo vicepresidente, funge da Presidente, la proposta che il Comune di Trieste accolga tutta la sostanza del *Pro Patria* affinchè depurato il patrimonio dagli impegni assunti dalla disciolta associazione lo amministri e stabilisca una fondazione con scopi analoghi per tutte le provincie alle quali si estese l'associazione, qualora entro due anni non sorgesse un'altra Società con consimili intendimenti, nel qual caso vorrà conseguare ad essa il patrimonio depurato.

Nella seduta di iersera la Delegazione municipale ha deliberato che il Comune accetta il patrimonio della disciolta associazione *Pro Patria* per amministrarlo pel periodo di due anni, qualora non sorgesse frattanto una Società consimile, a cui sarebbe da rimettere la sostanza, e previa indicazione da parte dell'offerente dell'esatto attivo e passivo. La Delegazione si riservò poi di sottoporre eventualmente, allo spirare dei due anni, la proposta di una fondazione alle deliberazioni del Consiglio.

Il Comune di Trieste con questa deliberazione ha compiuto un atto eminentemente patriotico, inquantochè così resta di molto facilitata la soluzione della questione del patrimonio della disciolta associazione, soluzione ch'era stata inceppata dall'ultimo decreto luogotenenziale da noi riprodotto.

Scortesia di ufficiali di marina francesi.

Le garbatezze di Tolone non hanno fatto scuola nella marina francese. Leggiamo in una lettera da Costantinopoli al *Fieramosca*:

« È stato richiamato in Italia il regio avviso *Sesia* che sarà surrogato dal *Galileo*.

« Prima di partire da Terapia, ove soggiornava nell'estate, lo stato maggiore della *Sesia* col comandante fecero le visite di congedo agli strazionari stranieri e furono come sempre ricevuti colla massima distinzione. Solo sul *Petrel*, stazionario francese, i nostri ufficiali furono accolti colla massima freddezza; l'ufficiale di guardia che li ricevette scusò il comandante e gli altri colleghi che non potevano riceverli trovandosi a colazione. E non è tutto ancora. Essi non resero la visita, e al momento in cui la la *Sesia* salpava per il Mar di Marmara nessuno degli ufficiali o marinai francesi si fece vedere sopra coperta.

Invece gli stati maggiori degli stazionari, che ancorano insieme a Terapia, cioè gli inglesi e i tedeschi, al momento in cui la *Sesia* passava davanti a loro, fecero all'indirizzo degli italiani, una splendida dimostrazione, coi marinai sui pennoni gridando *urra*.

Il comandante della *Sesia* cav. Gallo non fece caso di questa scortesia dei francesi, conoscendo da certi precedenti, i tristi usi dello stato maggiore del *Petrel*, nè fece quindi rapporto alcuno. A giorni ne sarà cambiato il comandante. »

ASINI!...

Con questo titolo abbastanza significativo, Salvatore Barzilai — un brillante giornalista triestino — manda da Roma all'*Indipendente* di Trieste una vivace e sensatissima lettera su quel famoso libello di *Neukomm* contro l'Italia.

La lettera si chiude così:

« La Francia — giova convenirne subito — non ha, attualmente, ragione alcuna di professare una sviscerata amicizia per noi.

Infatti volere o non volere noi siamo gli alleati di coloro che hanno dato loro legnate da olio santo venti anni fa e tengono due delle loro provincie.

Della situazione politica e di quella psicologica nella quale debbono trovarsi i francesi si deve tener conto.

Ma il loro errore non è di sentimento, bensì di raziocinio.

Saranno o no dei malvagi, certo sono degli asini.

Infatti essi non hanno mai capito una cosa; questa:

La triplice alleanza è impopolare in Italia. Vestita borghesemente come ai tempi di Depretis o sfarzosamente come a questi di Crispi, essa non va per i gusti nostri.

Ci sono alcuni pochi che l'accettano per convinzione, taluni per convenienza, mentre la maggioranza non ne vuol sapere.

Ora i nostri vicini non hanno capito che a loro conveniva supremamente di favorire la tendenza separatista dalle potenze centrali, per lo meno stando zitti.

E precisamente in un momento nel quale la triplice è nel massimo ribasso — parlano così malamente e a sproposito.

Il signor Neukomm non è la Francia, lo capisco bene, ma purtroppo di questi Neukomm ne spunta uno ogni tanto laggiù come se il terreno fosse molto propizio ad una simile vegetazione.

La triplice alleanza l'hanno fatta loro nell' 81, aspirano a farla rinnovare nel 92.

Non c'è che un vocabolo, ripeto, per definirli con qualche esattezza approssimativa; asini! »

Processo Marcora.

La sentenza l'altro ieri pronunziata dalla Corte di Appello di Milano porta le seguenti conclusioni:

1. Non farsi luogo a procedere contro Barattozzi, Forti e Colombo-Berger pel reato di diffamazione.

2. Non farsi luogo a procedere contro il *Corriere della Sera* per inesistenza di reato.

3. Condannarsi il Baratozzi, per il reato continuato d'ingiurie, alla multa di L. 250, al risarcimento dei danni, con una provvisionale in L. 450, e alle spese in L. 300.

4 Condannarsi il cav. Emilio Treves direttore e Pallavicini Ranzini, gerente dell'*Illustrazione Italiana* per il reato d'ingiurie, il primo a lire 75 di multa, il secondo a L. 51 pure di multa.

Entrambi poi solidamente ad una provvisionale per danni di L. 206 ed al risarcimento delle spese fissate in L 205.

5 Ritenersi Luigi Filippo Bolaffio, tipografo del *Comune*, civilmente responsabile del reato d'ingiuria commesso dal Barattozzi e quindi con lui solidale nella rifusione dei danni e nelle spese.

Il senatore Tornielli.

Un dispaccio da Santa Margherita Ligure annuncia la morte del marchese Luigi Tornielli di Borgolavezzaro, senatore del Regno.

Caporali.

Ieri, innanzi alla Corte d'Assise di Napoli cominciò il processo contro Caporali, quello che l'anno scorso scagliò un sasso contro l'on. Crispi.

DI QUA E DI LA

Un processo monstre.

E' cominciato al Tribunale di Trani il clamoroso processo d'Associazione di malfattori, denominata: *Infame legge*... Durerà oltre un mese, perchè vi sono **115** imputati, parecchie centinaia di testimoni e 15 avvocati. Costruissi una apposita gabbia pei detenuti, guardata da 50 carabinieri.

Un furto di mezzo milione.

A Parigi ignoti ladri penetrarono in una casa sul boulevard des Capucins, presso l'Opéra, ruppero una cassa forte e rubarono dei valori per un importo che si dice ascendere a più di 500 mila franchi.

Tremenda lotta con una foca.

In un vagone della Compagnia delle messaggerie Welles Fargo di Santa Fe (America) si trovavano quattro foche, le quali, durante il viaggio, rimanendo chiuse in due gabbie di legno, per manco di acqua e pel eccesso di calore, diventarono arrabbiate, e messesi a morsicarsi fra loro, due rimasero morte ed una di esse, la più grossa, che pesava 518 libre, urlando come un satanasso, diede tali colpi alla gabbia, che la fece a pezzi e fuggì pel vagone.

Là dentro si trovava l'impiegato Terry con due suoi colleghi.

La foca, appena si trovò libera continuando ad urlare maledettamente, si slanciò contro il Terry per sbranarlo. Il poveretto non sapeva più a che santo votarsi, scappava dietro alle casse, e la foca sempre a tenergli si vicina colla boccaccia spalancata ed urlando.

Finalmente uno dei tre potè aprire la porta del vagone e tutti ne scapparono chiudendo la porta e lasciando l'animale in preda alle convulsioni più orrende.

Di lì a pochi minuti tutto tacque; quando gli impiegati rientrarono trovarono la foca morta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare milli.	754.7	753.1	53.3	752.2
Umidità relativa	62	41	57	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	SW	S	—	W
Vento vel. k.	1	0	0	1
Term. cent.	25.2	29.1	24.7	25.6

Temperatura { massima 33.0 / minima 20.2

Temperatura minima all'aperto 16.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 1 agosto:

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno; qualche leggiero temporale; temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Elezioni Amministrative.

Agli Elettori del Distretto di Latisana,

A Voi, raccogliendo su di me i maggiori suffragi, piacque mandarmi, con illustre Collega, al Consiglio della Provincia.

A me, che non una sola parola, comunque siasi, ad alcuno dei Voi rivolsi prima della votazione, piace dirigerne una e pubblica dopo di essa. Ne sento anzi il bisogno.

E' una parola per esprimervi la mia intima soddisfazione e gratitudine appunto per la spontaneità di Vostri voti, ed in ispecie a Voi, Elettori di Ronchis, per quella solenne ed eloquente risposta, che con pressochè unanime linguaggio avete saputo dare a chi avea contato sull'urna vostra decisiva con un'arma impregnata al veleno di un animo vile ed abbietto, e che il mio paese avea già col suo disprezzo stigmatizzato.

Del resto ogni pubblico ufficio più che un onore io lo considero un onere, perchè all'eletto esso addossa nuovi doveri.

A questi doveri io adempirò com'è mio costume e come meritano la prova di estimazione, che avete voluto darmi, e la Vostra fiducia

Latisana, 31 luglio 1890

CESARE MOROSSI

Circolo operaio politico. Veniamo informati che, a cura di un gruppo di operai, si sta riorganizzando il circolo operaio politico in vista delia probabilità delle prossime elezioni politiche.

Gita di piacere per Venezia. Domani 3 agosto ha luogo la corsa di piacere Udine - Venezia (Via Casarsa-Portogruaro) per viaggiatori di seconda e terza classe.

A Venezia avranno luogo le festività già annunciate negli scorsi giorni.

Il *treno speciale* partirà da Udine alle ore 6.10 ant., arrivo a Venezia alle 9.35 ant.

Partenza da Venezia alle ore 12.45 antimeridiane di lunedì 4 agosto, arrivo a Udine alle ore 4.15 ant. del 4 agosto.

Prezzo dei biglietti andata e ritorno col treno speciale:

		II cl.	III cl.
Udine	L.	8.35	5.40
Pasian Schiavonesco	»	7.60	4.90
Codroipo	»	6.80	4.40
Casarsa	»	6.05	3.95
S. Vito al Tagliamento	»	5.65	3.65
Sesto Cordovado	»	5.20	3.35

I biglietti di cui sopra saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col Treno Speciale.

Nel ritorno invece saranno validi per lo Speciale e per tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 4 agosto.

La *Società Veneta* partecipa pure alla gita facendo un treno speciale che si allaccierà a quello dell'*Adriatica* a Portogruaro.

Il treno partirà da *Palmanova* domani 3 corr. alle ore 6.14 ant. e giungerà a *Portogruaro* alle 7.30 ant.; partenza pe Venezia alle 7.38 ant.

Ritorno: da Venezia si parte col treno speciale dell'Adriatica e si arriva a Portogruaro alle ore 2.36 ant. del giorno 4 agosto; partenza da Portogruaro ore 2.46 ant.; arrivo a *Palmanova* ore 4.5 ant.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno dalle sottoindicate stazioni per *Venezia*:

		II c.	III cl.
Palmanova	L.	7.40	4.80
S. Giorgio	»	6.65	4.35
Muzzana	»	6.30	4.10
Palazzolo	»	6—	3.95
Latisana	»	5.55	3.60
Fossalta	»	5.—	3.30

Per il resto valgono le norme della Società *Adriatica*.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele. Allo scopo che i viaggiatori in partenza da S. Daniele e da tutti i paesi lungo questa linea, possano approfittare della corsa di piacere da Udine a Venezia, domani 3 agosto il primo treno partirà da S. Daniele alle 4.25 ant. anzichè alle 5, ed arriverà a Udine, Rete Adriatica, alle 5.55, per la coincidenza col il treno Speciale Udine-Venezia.

Esclusivamente per questo treno, saranno accordati dei speciali biglietti validi per il ritorno con tutti i treni del lunedì 4 agosto e con la riduzione del 50 per cento sui prezzi normali di tariffa.

Inoltre domani 3 agosto circoleranno i seguenti treni straordinari;

Da Udine a Fagagna: Partenza da P. G. alle 3.18; dall R. A. alle 3.30 pom; arrivi a Fagagna alle 4.07 e 4.5? pomeridiane.

Da Fagagna a Udine: Partenza da Fagagna alle 4.13 e 5.16 pom. arrivo a Udine P. G. alle 5.02 e 6.10 pom.

Da Udine a S. Daniele: Partenza da Udine P. G. alle 5.08 pom. arrivo a S. Daniele a 6.58; ritorno con partenza da S Daniele alle 9.28 arrivo a Udine P. G. alle 10.51 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna: — Partenza da S. Daniele alle 4.00 pom. arrivo a Fagagna a 4 30; ritorno con partenza da Fagagna alle 5.00 arrivo a S. Daniele alle 5.30 pom.

Esami di licenza liceale. Nella testè chiusa sessione di luglio furono licenziati nel nostro Liceo 9 su 13 alunni pubblici e 2 su 5 privati.

Gli alunni pubblici furono: Badolo Pietro, Bernardis Curio, Celotti Giuseppe, Colussi Ernesto, Driussi Emilio, Fachini Giovanni, Gonano Pasquale, Luzzatto Oscar, Vogliotti Giuseppe, Morgante Ettore privatista e Pausa Eugenio privatista.

Gli alunni Driussi e Luzzatto ebbero inoltre ciascuno un primo premio di primo grado, e l'alunno Gonano un primo premio di secondo grado.

Corte d'Assise. Nell'udienza di ieri si terminò l'assunzione dei testimoni, quindi si lessero le perizie tecniche.

Nel pomeriggio parlò per primo il P. M., il quale sostenne brillantemente l'accusa e la premeditazione, e chiuse domandando che i giurati dessero un verdetto affermativo alle questioni proposte e negassero all'imputata anche le circostanze attenuanti.

Il difensore avv. Baschiera, cercò con minuziosa e diligente esposizione di fatti, di metter il dubbio nell'animo dei giurati, dicendo che il testimonio del fatto fu una sola persona; che questa era la bambina di 6 anni; che ad una bambina si può prestar non una fede completa ma limitata; che si doveva ricordarsi l'antico motto *unus testis nullus testis*; che nel dubbio non si poteva affermare di esser pienamente convinti che la Cescutti fu la vera autrice dell'assassinio, e che quindi nel dubbio si doveva favorire la giudicabile.

La difesa fu invero un'altra prova della non comune valentia dell'avvocato Baschiera, che senza neppure *un teste* di difesa, ma solo con mille prove in isfavore dell'imputata, ha saputo condurre la sua arringa con calma, esponendo argomenti validi e che avrebbero certo potuto molto sull'animo dei giurati, se la prevenzione, .. non si fosse fatta prima ampia strada.

I giurati alle due questioni proposte (la prima se: è la Cescutti Maria colpevole di aver ucciso il Luigi Cescutti — e la seconda — se l'abbia ucciso con premeditazione risposero affermativamente e non accordarono le circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. domandò che la Cescutti Maria fosse condannata all'ergastolo perpetuo ed alle spese processuali.

La corte, ritiratasi, entrò poco dopo avendo accettate le conclusioni del P. M. e perciò condannando la *Maria Cescutti* detta *Cap·llana* alla pena dell'**ergastolo perpetuo**, alle spese processuali, ed alla perdita dei diritti civili.

L'imputata ascoltò la sentenza *in ginocchio colle mani giunte*.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel luglio 1890.

da L.		N.		per L.
1	N.	1	per L.	0 50
» 1 a 3	»	2	»	4.—
» 3 a 4	»	131	»	393.65
» 4 a 5	»	130	»	521.30
» 5 a 8	»	177	»	956.—
» 8 a 15	»	56	»	493.—
» 15 a 30	»	8	»	131.—
» 30 a 40	»	2	»	60.—
	N.	507	L.	2559.45

N. 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini

» 3 » nella P.a Casa Derelitte

Elargizioni pervenute nel mese suindicato;

Billia avv. dott. Gio. Batt. L. 24.

Solenni Funerali. Ci scrivono da Tarcento 1. agosto;

Ieri alle 6 pom. ebbero luogo i funerali del compianto *Alfonso Toso* che riescirono splendidi e degni del povero estinto.

La Società Operaia (di cui Egli era direttore) era largamente rappresentata. Uno stuolo infinito di amici gli vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto accompagnandolo sino all'estrema dimora.

I negozi, nel tempo dei funerali furono tutti chiusi.

Reggevano i cordoni il cav. dott. Alfonso Morgante, il sig. Giovio Lodovico, il sig. Giulio Mosca ed il sig. Venturini Pier-Paolo.

Molte e splendide erano le corone portate dai suoi amici più intimi, fra cui spiccava quella della famiglia, quella della famiglia del cav. Alfonso Morgante; stupenda quella de' suoi amici.

Al cimitero con poche, ma vibrate parole, diede l'ultimo addio alla salma il sig. Giulio Mosca Lesse un magnifico discorso anche il sig. Camillo Milani, interrotto da singhiozzi; la comozione si leggeva sul volto di tutti.

Possano almeno tutte queste testimonianse d'affetto lenire in parte il dolore della inconsolabile famiglia.

A. R.

Mercato di Ampezzo. Con decreto Prefettizio 16 giugno 1890 venne nuovamente trasportato al *9 settembre settembre d'ogni anno*, il mercato di bovini ecc. che scadeva il terzo lunedì di settembre.

Cadendo in giorno di festa, il mercato avrà luogo nel dì successivo.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di luglio 1890.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 29	K.	2670
Trame	» » 8	»	625
Totale	N. 37	K.	3295

All' assaggio:

Greggie	N. 210
Lavorate	» 8
Totale	N. 218

Disgrazia in treno. Ieri nel treno proveniente da Palmanova e che arriva a Udine alle 3.5 pom. si trovava il dott Zozzoli, medico condotto di S. Maria la longa.

Poco prima di arrivare alla stazione di Udine forse per cercar di sottrarsi il più possibile all'afa opprimente dei vagoni, sporse fuori il gomito del braccio destro nel quale teneva un giornale; sfortuna volle (e non si sa capire come mai abbia fatto) che egli andò a battere col gomito stesso in un carro fermo lungo un altro binario, riportando grave frattura e ferita al braccio destro. Secondo altra versione (questa credesi più probabile) il dott. Zozzoli avrebbe invece battuto in una trave sporgente da un vagone carico, fermo.

Il ferito grondante sangue dovette da solo smontare dal vagone, (chè nessun altra persona trovavasi nello stesso) e cercar una carrozza affine di essere trasportato all'Ospitale, nel quale fu accompagnato da uno studente di medicina, che si trovava per caso alla stazione.

All' Ospitale il dott. Zozzoli fu curato dai dottori Franzolini, Rieppi e Myllini, e quindi potè ritornare al suo paese.

Annegato. A Montenars il quindicenne Liva Callisto, bagnandosi nel torrente Orvengo, gi perdette miseramente la vita.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e dis inti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa città per *mostrare il riepilogo* delle magnifiche vedute in cristallo del «Giro del Mondo».

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889*, effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati. Gabinetto riservato, tubi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del 18° Cavalleria Piacenza dalle ore 8.30 alle 10 in Piazza dei Grani.

1. Marcia «Patria» — N. N.
2. Terzetto «Marco Visconti» — Petrella
3. Quartetto «Attila» — Verdi
4. Valtzer «Poesia dei campi» — Albert
5. Pot-Pourri «Carmen» — Bizet
6. Sunto «Atto 1° Mignon» — Thomas
7. Polka «Carillon» — Mirechi

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 8 alle 9.30 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia. — N. N.
2. Rimembranza «Mignon» — Thomas
3. Valtzer «Naha» — Roggero
4. Aria «L'Ebrea» — Halewy
5. Scena e Duetto «Fosca» — Gomes
6. Polka — N. N.

PROVIDEANT CONSULES

Pubblico reclamo all'Ufficio Postale di Udine. Ieri alle ore 1 ho mandato ad acquistare all'Ufficio Pacchi Postali uno scontrino per un Pacco Postale per l'Estero. Mi fu risposto che fino che non viene in Ufficio il Direttore dell'Ufficio non si può averlo.

Ho fatto ricercare nelle Rivendite del centro e non ne avevano, ho rimandato altre 2 volte all'Ufficio Postale ed invano, perchè alla seconda non v'era il Capo Ufficio ed alla terza, ore 4 3[4 l'Ufficio era chiuso. Ed intanto il pacco che doveva andare in Austria aspetta i comodi dell'Ufficio Postale di Udine.

Domando io a qual'ora si vendono all'Ufficio Postale gli scontrini dei Pacchi Postali? Se le comodità dell'Ufficio fanno si che gli scontrini si vendono o non si vendono, bisognerà però imporre che le rivendite ne sieno sempre fornite.

Al sig. Direttore delle Poste ed alle Autorità superiori a togliere che mai più si rinnovi un caso simile, poichè gli Uffici Pubblici sono al servizio del pubblico ed il pubblico non può nè deve essere il servo di nessuno.

GIO. GAMBIERASI.

Ringraziamento

La sottoscritta commossa dalle tante dimostrozioni d'affetto nella tremenda sciagura che l'ha colpita, ringrazia dal più profondo del cuore le associazioni Tarcentine, gli amici e tutte quelle gentili persone che concorsero a lenire il suo dolore, assicurando che resterà in essa il vincolo di perenne riconoscenza.

Tarcento, 1 agosto 1890.

Famiglia Toso

PIERINO PICOTTI

Alle 5 di mattina del 30 luglio scorso moriva a 23 anni, nell'Ospitale militare di Verona, Pierino Picotti, ucciso da febbre tifoidea in brevissimo tempo. Il lugubre annunzio arrivò improvviso ai genitori, ai fratelli, agli amici, i quali, ben si può immaginare, c me restarono colpiti e costernati. Poveri genitori! Un delicato sentimento dell'amato figlio, che volle nascondervi fin all'ultimo la gravità del male per non rattristarvi e sperando di vincerlo, fu causa che voi non foste in tempo di accorrere al suo letto di morte e raccoglervi l'ultimo sospiro! Oh quanto maggiore lo strazio di dover abbandonare la vita senza veder nessuno de' suoi!

«Perchè gli occhi dell'uom cercan morendo
«Il sole,...

ed il sole che Pierino avrà cercato ed invocato troppo tardi, negli ultimi istanti di sua esistenza, era il papà, era la mamma, erano i fratelli, verso cui tutti era legato da tenerissimo affetto e che amor unito a reciproca stima tiene fra loro avvinti con catena che solo la morte può spezzare.

Pierino Picotti era buonissimo quanto studioso; nutriva forte il sentimento dell'onore e del dovore, si che fu buon soldato come prima buon seminarista e sarebbe divenuto ottimo cittadino; possedeva una gran forza di volontà di cui servivasi per dedicare il poco tempo disponibile, allo studio dei Divin nostro poema od alla lettura di qualche arida opera filosofica, giacchè prediligeva aguzzar l'ingegno nelle cose serie e difficili. Collo studio, coll'impero assoluto di sè, colla volontà forte e tenace, col soddisfacimento di tutti i doveri, egli andava fortificandosi il carattere, che, più tardi, lo avrebbe reso stimato fra gli uomini, qualunque fosse stata la sua carriera.

Ei lascia un grave vuoto nella sua casa. I genitori suoi avvezzi, specialmente nei periodi delle disavventure o delle lotte ad essere confortati dal povero Pierino con lettere ribboccanti di espressioni affettuose ed incoraggianti, sentiranno anche per ciò amarissimamente la perdita del buon figliuolo. Ma la vita umana è un seguito di disillusioni e di dolori, e noi coraggiosamente dobbiamo farci più forti del dolore e superarlo. E voi, amici miei, guardatevi dintorno e nei figli che vi restano troverete ben di consolarvi nelle attuali vostre amarezze.

Ampezzo, 1 agosto 1890

O. n.

Oggi alle ore 5 ant. dopo poche ore di sofferenze cessava di vivere

Francesco Angeli

d'anni 57.

La moglie, i figli, il fratello Gio. Batta. ed i parenti tutti addolorati, danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 agosto 1890.

I funerali seguiranno domani domenica 3 corr, alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cussignacco N. 2.

Per Valentino Tonissi.

Nel giornale L'*Epoque* di Parigi del giorno 17 p. p. troviamo la seguente necrologia dell'abate Tonissi, scritta dal sig. Madrassi (padre).

Eccone la traduzione:

« La nuova della morte del grande patriotta italiano, l'abate *Valentino Tonissi*, mi ha riempiuto di tristezza.

Io ho avuto l'onore di essere depositario di tutti i sentimenti di quell'anima grande.

La nostra amicizia nacque nel momento in cui noi ci confidammo reciprocamente i nostri dolori e le nostre speranze patriottiche.

La sua dipartita dal mondo deve aver causato a Udine, nel Friuli, una grande emozione; poichè egli non aveva che amici.

Autore di parecchie opere letterarie sull'arte del Rinascimento e di studi storici documentati sulla terza rivoluzione italiana, egli era molto stimato fra i letterati serii della penisola. Egli fu uno dei più fedeli amici di Mazzini, facendo sua la di lui dottrina che si riassume in questi due moti: *Dio e popolo.* Egli voleva la riforma sociale per mezzo della virtù, come il suo Maestro e detestava l'ipocrisia, sia che la trovasse alla corte di Roma, dove il Papa pretendeva divenire il successore di Cesare e non giá il successore di Pietro che non fu giammai re; sia che la trovasse in quei tali democratici, sedicentisi socialisti, i quali enunciando dottrine perniciose pretendono di salvare la società, non avendo altro scopo che di imporsi. Egli sacrificò la maggior parte della sua fortuna per ajutare il trionfo della rivoluzione e favorì l'emigrazione dei giovani che s'arruolavano con Garibaldi. Sfuggì miracolosamente agli artigli dell'Acquila bicipite, che voleva farlo condannare per alto tradimento.

Fu avversario dichiarato dell'alleanza colla Germania, poichè egli amava la nobile Francia ed aveva un culto per i giganti della prima Rivoluzione.

Ricevi il saluto dal tuo amico cui confidasti le tue pene.

MADRASSI

IL CAMPO DI TAI DI CADORE

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri che le ultima tattiche furono svolte a Venas e ad Ospitale. Dopo quest'ultima azione il giorno 23 si ritirarono a Longarone, ove fecero tappa il giorno 24 in cui ebbe luogo la festa al campo. Il giorno 25 ritornarono a Belluno e nel medesimo giorno rientrarono a Padova. Alle ultime manovre assistette il generale Pianel che lodò molto le truppe.

Un progetto di legge per i barbieri.

In Francia venne già elaborato: in Italia è in *pectore*: si tratta di introdurre presso i barbieri la pratica degli *antisepsi* ossia la disinfezione dei loro strumenti e la saponatura della barba, con liquidi e saponi antisettici, onde impedire la trasmissione, purtroppo assai frequente, di schifose malattie della pelle. — Il Sapol Bertelli, è antisettico per eccellenza, ed è quindi l'unico sapone da adoperarsi e da esigere dal barbiere, onde farne la schiuma per la barba. — Essendo poi sapone finissimo, a base di puro olio d'oliva, è detersivo ed emolliente in sommo grado e si deve usare per la toeletta e pel bagno, onde rendere la pelle vellutata e morbida. Il Sapol ora, è anche munito d'un delicato profumo.

Telegrammi

Alla frontiera tunisina

Tunisi 1 — Avvenne un conflitto alla frontiera sud della Reggenza fra le tribù di Ceham e di Magzen del Kalifato di Thonazine. — I Ceham volevano fare pascere il loro greggie sul territorio del Kalifato. Vi furono alcuni morti da ambe le parti. — Venne aperta un'inchiesta.

Esplosione di Gas

Gelsenkirchen 31. — Avvenne una esplosione di gas nella miniera di Notrefrite. Otto minatori sono morti, tre gravemente feriti di cui uno morì.

La miseria a Massaua

Roma 1. Dicesi che il Governo abbia autorizzato il generale Gandolfi, governatore di Massaua, di prelevare una somma di 50,000 lire sul fondo di riserva, per soccorrere le famiglie di Massaua e dintorni maggiormente travagliate dalla fame.

Misure sanitarie

Alessandria, d'Egitto 31. — Il consiglio sanitario ha ordinato delle misure preventive contro le navi con pellegrini provenienti dalla Mecca.

I marocchini

Spezia, 1. L'ambasciata marocchina salutata dalle autorità civili e militari del dipartimento si è imbarcata questa sera sul *Messaggero* diretta a Tangeri. Nella traversata sarà scortata dal *Fieramosca*.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	12.25	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» —.—	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 10 75	10.50	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.50	16 10	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.20 al
Polli »	» 1.05 a 1.10 »

UOVA.

Uova	L. 5.00 5.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 10 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 6.60

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 6 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.14
Tegoline	» 0.12
Pomi d'oro	» 0.20 0.25
Fagiuoli fres.	» 0.— 0.—

FRUTTA

Ciliegie da	L. 0.— 0.— al kl.
Fragole	» —
Armellini	» 0.12 0.—
Pomi	» 0.20 0.30
Pere	» 0.— 0.—
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.— 0. –
Persici	» 0.20 0.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 agosto

R. I. 1 gennaio 92.83	Londra 3 m. a v. 25.26
« 1 luglio 95.—	Francese 3 m. 101.05

Valute

Banconote Austriache da 220 5[8 a 220 7[8

ROMA 1 agosto

Ren. It. 5 0[0 c. — 94.80	Ren. It. per fine 95.05

MILANO 1 agosto

Lan. Rossi 1322.—	Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 1 agosto

Credito Mob. 589.—	A. F. M. 702.—
Rendita Ital. 95 15 [—	

Particolari

VIENNA 1 agosto

Rendita Austriaca (carta) 88.25
Idem (arg.) 89.50
Idem (oro) 108.60
Londra 11.61 Nap. 922.

MILANO 1 agosto

Rendita Italiana 94.80 — Serali 95.20 —
Napoleoni d'oro 20.16
Marchi 124. 1[1

PARIGI 1 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Presso il Premiato Laboratorio
DI
CALLIGARIS GIUSEPPE
Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

Non più STRINGIMENTO ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. (V. *Non più stringimenti* in 4ª pagina).

ISTITUTO-CONVITTO
ALESSANDRO MANZONI
diretto
dal Cav. Prof. GIUSEPPE RIGUTINI
(*Accademico della crusca*)
Convitto, Mezzo convitto e Alunni esterni

Col primo del prossimo ottobre verrà aperto in Firenze, Via dei Renai, 17, l'Istituto Convitto **Alessandro Manzoni.**

Gli studi comprendono le *Scuole Elementari*, le *Scuole tecniche*, il *Ginnasio*, la preparazione alla *Scuola militare di Modena*, al *Collegio militare* e all'*Accademia Navale*.

I Programmi si spediscono gratis

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano.

ALBERGO SECCARDI
PIANO D'ARTA (Carnia)
Stagione Balneare 1890

Posto quest'Albergo nella più altimetrica e migliore posizione di Piano d'Arta, le innovazioni e notevoli miglioramenti fatti nel locale e mobiglie, l'ottima cucina, l'inappuntabile servizio e la modicità dei prezzi, fanno ripromettere al sottoscritto di venire onorato da numerosa clientela anche nella stagione balneare già incominciata.

Si pregia inoltre avvertire che per quelle famiglie che non desiderassero d'abitare nell'Albergo, tiene a disposizione un'attigua casa con appartamenti completi, elegantemente ammobigliati, nonchè scuderia.

Vetture a disposizione dei signori forestieri a qualunque richiesta, tanto per gite di piacere come da e per la Stazione Ferroviaria dalla Carnia.

Piano, li 25 giugno 1890.

Giovanni Pellegrini

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE
Assume riparazioni e cambi
aghi ed accessori

Prezzi limitatissimi.

Deposito: **Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.**

Rappresentanza: *Concimi artificiali* e della premiata fabbrica *lavorazione del legno.*

GIUSEPPE BALDAN
Piazza del Duomo, Udine.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale 8,000,000 di Lire
interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA
Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0[0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, di azioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889
Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore generale **Cav. EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiarie - Ramo Incendio e Ramo Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.18 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.50 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.[illegible]6 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti lire **3.80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. — Detti confetti si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno.

In UDINE presso la Farmacia **Augusto Bosero** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di cent. 75.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. v. Liebig*

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piati di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità,** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG.**

Depositi in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst,** e presso i principali Droghieri e Salumieri.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Nuovamentepremiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!

Splendido successo per quaranta anni!

Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della **genuina** e **rinomatissima**

ACQUA ANATERINA del D.R POPP in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00 Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

Polvere o pasta per i denti del D.r Popp

si conservano i denti belli e sani.

Pasta del D.r Popp per impiombare i denti

la più adatta per otturare da sè i denti.

Sapone d'erbe del D.r Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al goudran, sapone alla glicerina goudranné, sapone camplire, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ychthyela, al salicino, al thymale, alla camelia, al fiele; contro i geloni; di sabbia solforico, al goudram solforido, all'olio di napta, all'jodio di calce, sapone solforico-jodo, sapone sublimato ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris,** Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Fiora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente «Preparati del D.r POPP» e si respingano altri consimili articoli.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

ACQUA CHININA FIRENZE

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L.^{it} 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grand deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti